



IL CLIMA STA CAMBIANDO?

di Alessandro Ermini

La Coppa delle Delegazioni alla Toscana ed il Trofeo Massimo Scheggi a Vento, condotto da Tirotti. I due giorni dedicati a queste manifestazioni sono stati caratterizzati da un clima di simpatia ed amicizia.

Ebbene sì, non ci son più le mezze stagioni... ma l'interrogativo del titolo non riguarda le mutate condizioni atmosferiche, bensì l'aria nuova che sembra spirare fra i braccofili dai primi di Marzo.

E nell'ultimo fine settimana di Marzo – come da consuetudine ormai consolidata – la SABI, in collaborazione col Gruppo Cinofilo di Poggibonsi, ha organizzato nei due giorni di prove la Coppa delle Delegazioni ed il Trofeo intitolato a Massimo Scheggi. Per dovere di cronaca, la Coppa è andata alla Toscana ed il Trofeo è stato vinto da Vento, il Bracco italiano condotto da Tirotti che nei due giorni ha incarnierato un 1° Ecc. CAC ed un 1° Ecc.: come dire che Vento aveva “il vento in poppa!”.

Anch'io ho partecipato sia il sabato che domenica con la mia Nike ed ho ottenuto buoni risultati, di cui però non mi par questa la sede per vantarmi.

Ed infatti queste mie note vogliono esprimere il compiacimento di aver trovato a Poggibonsi dei braccofili che – pur senza avere un interesse specifico per le prove – eran là per esprimere la loro

sincera passione per la nostra razza. E ciò dicasi anche per la loro presenza a Lajatico, con la finalità aggiuntiva di celebrare il ricordo del caro Massimo, presente in spirito fra di noi.

Domenica per di più abbiamo avuto l'onore di avere fra di noi Mauro Ghinassi, il noto braccofilo che, malgrado la veneranda età, non ha voluto mancare alla manifestazione in memoria di colui che gli era profondamente amico e con cui aveva condiviso tante giornate di caccia alle beccacce nell'Alto Mugello. E ad aggiungere un tocco di commozione, durante il pranzo Mauro ci ha mostrato un album fotografico – che porta gelosamente sempre con lui – in cui assieme ad amici e familiari c'erano anche alcuni dei suoi Bracchi italiani (foto che fra l'altro Massimo Scheggi aveva inserito in un suo

libro).

Tutto ciò per descrivere l'atmosfera di simpatia e di amicizia in cui sono stati immersi quei due giorni di fine Marzo.

Si dirà che è passato troppo poco tempo dall'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per avvertire “la svolta” che tutti desideriamo, ma è un fatto che è tornato il perduto entusiasmo.

E forse – chissà – il compianto Massimo Scheggi, che certamente ci osservava da lassù, per ringraziarci della manifestazione a lui dedicata e compiaciuto di veder trottare gli amati Bracchi negli stessi terreni che furon la palestra dei suoi Bracchi, ha mosso qualcosa per far incontrare proprio là i vecchi amici, per riunire attorno ai medesimi tavoli a parlar della comune passione cinofili, giudici, organizzatori... tutti assieme appassio-

natamente ed amichevolmente!

Ed il primo a compiacersi del cambiamento di clima e del comune sforzo a favore del nostro amato Bracco italiano è certamente stato proprio lui: Massimo Scheggi!.



Ermini, Manganelli, Antonielli e Colcelli